

INAIL

Consulenza Tecnica
Accertamento Rischi e Prevenzione

LA SICUREZZA IN OSPEDALE

Strumenti di valutazione e gestione del rischio

Fascicolo V

LUOGHI DI LAVORO

Responsabile di progetto: Dott. Ing. Clara Resconi

Gruppo redazionale: Dott.ssa Patrizia Anzidei, Per. Ind. Pietro De Blasi, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo, Dott. Ing. Ruggero Maialetti, Dott. Ing. Clara Resconi e Dott.ssa Federica Venanzetti.

Autori: Dott.ssa Patrizia Anzidei, Dott.ssa Maria Ilaria Barra, Dott. Ing. Roberto Belliato, Dott. Ing. Stefano Bergamasco, Dott.ssa Adelina Brusco, Dott. Ing. Salvatore Caldara, Dott. Ing. Carlo Capussotto, P.I. Pietro De Blasi, Dott.ssa Maria Rosaria Fizzano, Dott.ssa Liliana Frusteri, Dott.ssa Raffaella Giovinazzo, Dott. Claudio Kunkar, Dott. Ing. Ruggero Maialetti, Dott. Ing. Salvatore Marcellino, Dott. Ing. Clara Resconi, Dott.ssa Paola Ricciardi, Dott. Antonio Terracina, Dott. Ing. Daniela Tomaiuolo e Dott.ssa Federica Venanzetti.

Si ringrazia per la collaborazione offerta:

Ospedale Grassi di Roma (Dott. Vittorio Chinni, Dott.ssa Maria Grazia Budroni, Dott.ssa Paola Masala, Ing. Mario Papa), Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma (Dott. Salvatore Passafaro, Sig. Claudio Molinari), Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma (Dott.ssa Silvana Cinalli), Assessorato alla Sanità Pubblica della Regione Piemonte (Arch. Alessandro Caprioglio, Dott. Alberto Baratti), USL 3 di Catania (Ing. Salvatore Vitale).

Strutture visitate per la realizzazione delle liste di controllo:

Ospedale Grassi di Roma, Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma, Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma, Azienda Ospedaliera A. Manzoni di Lecco, Policlinico “Umberto I” di Roma, IRCCS S. Lucia di Roma, IRCCS Azienda Ospedaliera Lazzaro Spallanzani di Roma, Azienda Ospedaliera S. Camillo - Forlanini di Roma, Ospedale Pertini di Roma, Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, Ospedale Fatebenefratelli di Roma, IRCCS Ospedale pediatrico Bambino Gesù in Vaticano - Roma, Ospedale della Versilia di Viareggio, Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze, Azienda Ospedaliera Umberto I di Ancona, Azienda Sanitaria Ospedaliera Molinette San Giovanni Battista di Torino; Ospedale “De Lellis” di Rieti, Azienda Ospedaliera “Civico e Benfratelli - Giovanni Di Cristina - Maurizio Ascoli” di Palermo, Azienda Ospedaliera S. Giovanni di Dio di Agrigento, Ospedale “S. Marta e S. Venera” di Acireale (CT).

Si ringraziano:

Associazione Italiana Ingegneri Clinici (in particolare il Presidente Dott. Ing. Pietro Derrico) per la collaborazione nella stesura delle liste di controllo delle apparecchiature elettromedicali.

Arch. Raffaella Bucci (Dirigente Tecnico Policlinico Umberto I di Roma) per la collaborazione fornita nella fase di verifica delle liste di controllo.

Ing. Gianfranco Carrara (Università “La Sapienza” - facoltà di Ingegneria di Roma) che in qualità di progettista di strutture ospedaliere ha fornito preziosi consigli ed in qualità di responsabile del Master di II livello: “Architettura, Tecnologie ed Organizzazione degli ospedali” ha reso possibili diversi accessi alle strutture ospedaliere italiane.

Dott. Fabrizio Chichocki (Policlinico A. Gemelli di Roma) per i preziosi suggerimenti forniti nella redazione delle liste di controllo sulle radiazioni.

Dott. Fabrizio Mastrilli (Direttore Sanitario) per i preziosi consigli in ambito di organizzazione sanitaria.

Direzione Centrale Comunicazione INAIL.

Programma informatico realizzato da: QUATTROEMME S.p.A.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007
dalla Tipolitografia INAIL - Milano

INDICE FASCICOLO V

Luoghi di lavoro

A cura di: Dott. Ing. Clara Resconi

PREMESSA

1

LISTE DI CONTROLLO

A cura di: Dott. Ing. Clara Resconi

Luoghi di lavoro comune a tutte le unità operative e servizi - Livello I:	LL Ia	7
Luoghi di lavoro comune a tutte le unità operative e servizi - Livello II:	LL IIa	12
Luoghi di lavoro: Ambulatori - Livello I:	LL I am	13
Luoghi di lavoro: Blocco operatorio - Livello I:	LL I bo	14
Luoghi di lavoro: Blocco parto - Livello I:	LL I bp	15
Luoghi di lavoro: Day hospital - Livello I:	LL I 02	16
Luoghi di lavoro: Day surgery - Livello I:	LL I ds	17
Luoghi di lavoro: Diagnostica per immagini - Livello I:	LL I di	18
Luoghi di lavoro: Disinfezione - Livello I:	LL I dis	19
Luoghi di lavoro: Degenza - Livello I:	LL I deg	20
Luoghi di lavoro: Degenza - Livello II:	LL I deg	21
Luoghi di lavoro: Degenza blocco parto - Livello I:	LL I bp	22
Luoghi di lavoro: Degenza igiene mentale - Livello I:	LL I im	23
Luoghi di lavoro: Degenza malattie infettive - Livello I:	LL I inf	24
Luoghi di lavoro: Degenza pediatria - Livello I:	LL I 39	25
Luoghi di lavoro: Laboratorio - Livello I:	LL I lab	26
Luoghi di lavoro: Medicina nucleare - Livello I:	LL I mn	27
Luoghi di lavoro: Pronto soccorso - Livello I:	LL I ps	28
Luoghi di lavoro: Radioterapia - Livello I:	LL I 70	29
Luoghi di lavoro: Rianimazione/Terapia intensiva - Livello I:	LL I 49	30
Luoghi di lavoro: Gestione farmaci - Livello I:	LL I gf	31
Luoghi di lavoro: Servizio mortuario - Livello I:	LL I ob	32
Luoghi di lavoro: Sterilizzazione - Livello I:	LL I st	33

QUADRO D'INSIEME

35

LUOGHI DI LAVORO

Ing. Clara Resconi

LUOGHI DI LAVORO

a cura di Ing. Clara Resconi

PREMESSA

In base alla definizione di “accessibilità”, contenuta nell’art. 2 del D.M. 236/1989, la progettazione dovrebbe portare alla realizzazione di un ambiente privo di fonti di pericolo, di fonti di affaticamento o di disagio e necessariamente privo di barriere architettoniche.

A maggior ragione in un ambiente quale quello ospedaliero nel quale la presenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali è visibile in ogni momento.

Secondo stime elaborate dall’Organizzazione Mondiale della Sanità le persone che hanno difficoltà, più o meno sensibili, nello spostarsi nell’ambito del tessuto urbano e del territorio più in generale, rappresentano una percentuale molto elevata stimata in oltre il 20% della popolazione. Ciò significa che la persona “disabile”, come è comunemente definita, non è solo quella persona che si sposta sulla sedia a ruote, ma è anche la persona anziana, il cardiopatico, colui che ha problemi di artrosi o artrite, colui che ha un’inabilità temporanea dovuta a fratture, presenza di gesso, contusioni, strappi muscolari etc; ma anche il non vedente o ipo - vedente o il non udente o ipo - udente.

L’eliminazione di qualsiasi tipo di barriera architettonica dovrebbe permettere alle persone meno fortunate di svolgere le proprie potenzialità al meglio diminuendo per quanto possibile gli svantaggi e utilizzando appieno le loro disponibilità anche se limitate o “residue”.

Nell’ambito ospedaliero, l’abbattimento delle barriere architettoniche strutturali, la presenza di ascensori, servo scale, montalettighe non solo rende accessibili ed agibili tutti i locali, ma facilita anche il compito del personale ai fini della movimentazione dei pazienti da un’unità operativa all’altra; la realizzazione di spazi (di lavoro, di degenza o servizi igienici) con dimensioni ed attrezzature adeguate comporta una manualità operativa più agevole e più sicura.

In questa sezione vengono trattate le problematiche relative alle barriere architettoniche strutturali o impiantistiche, nella sezione dell’antincendio vengono invece prese in considerazione anche le problematiche relative agli allarmi ed alle segnalazioni particolari in caso di emergenza.

Per ciò che concerne invece il concetto, sebbene importante, dell’umanizzazione dell’ospedale (tipico dell’ospedale del terzo millennio) raggiunto mediante la realizzazione di ambienti sempre più confortevoli e con servizi sempre più di tipo alberghiero, sebbene con grandi risvolti terapeutici, lo si rimanda ad una trattazione successiva.

Per ciò che concerne i requisiti minimi, D.P.R. 14 gennaio 1997, si sono volute inserire tutte le prescrizioni di legge anche se non direttamente pertinenti con la sicurezza e l’igiene sul lavoro e pertanto si troveranno indicazioni anche organizzative, impiantistiche, ambientali e strumentali; trattasi di prescrizioni minime ed indispensabili e quindi da rispettare in ogni punto.

Nelle liste di controllo inoltre non sono menzionati i regolamenti regionali di attuazione del suddetto decreto, in quanto avrebbero potuto comportare confusione di interpretazione.

Nell’analisi degli ambienti di lavoro, tranne qualche piccolo cenno al D.P.R. 547/1955, non si analizzano nel dettaglio le prescrizioni relative ad elementi specifici, quali ad esempio porte, finestre, scale, in quanto le prescrizioni antincendio attualmente hanno una priorità superiore.

LISTA DI CONTROLLO

Nella sezione dedicata ai luoghi di lavoro essenzialmente si è voluto far riferimento a due argomenti ben distinti: da una parte l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti ospedalieri da parte di tutti il cui riferimento principale è il D.M. 236/1989 e dall'altra i requisiti minimi per le strutture ospedaliere, definiti nel D.P.R. 14 gennaio 1997.

La lista di controllo dei luoghi di lavoro ha come punto di riferimento il D.P.R. 14 gennaio 1997, è stata inoltre completata con riferimenti alla normativa italiana relativa ai luoghi di lavoro in generale ed arricchita da indicazioni a norme tecniche e da verifiche gestionali- organizzative al fine di poter implementare un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

Al pari delle altre liste di controllo le domande sono poste suddividendole in diversi livelli in base all'interlocutore (I, II) o alla possibilità di implementare un sistema di gestione della sicurezza (III). Soprattutto relativamente a questo ultimo punto (livello III) sono stati individuati quelli che, a nostro avviso, sono sembrati i punti sensibili del sistema sicurezza luoghi di lavoro e pertanto da gestire in modo particolareggiato e capillare, definendo azioni, compiti e responsabilità.

Al fine di renderla maggiormente fruibile è stata organizzata per sezioni:

Al fine di renderla maggiormente fruibile è stata organizzata per sezioni.

Le liste di controllo sono state realizzate tenendo conto della suddivisione in aree operative riportata nel suddetto decreto del 1997 ed in particolare sono:

Luoghi di lavoro comune a tutte le unità operative e servizi – Livello I:	LL I a
Luoghi di lavoro comune a tutte le unità operative e servizi – Livello II:	LL II a
Luoghi di lavoro: Ambulatori – Livello I:	LL I am
Luoghi di lavoro: Blocco operatorio – Livello I:	LL I bo
Luoghi di lavoro: Blocco parto – Livello I:	LL I bp
Luoghi di lavoro: Day hospital – Livello I:	LL I 02
Luoghi di lavoro: Day surgery – Livello I:	LL I ds
Luoghi di lavoro: Diagnostica per immagini – Livello I:	LL I di
Luoghi di lavoro: Disinfezione – Livello I:	LL I dis
Luoghi di lavoro: Degenza – Livello I:	LL I deg
Luoghi di lavoro: Degenza – Livello II:	LL I deg
Luoghi di lavoro: Degenza blocco parto – Livello I:	LL I bp
Luoghi di lavoro: Degenza igiene mentale – Livello I:	LL I im
Luoghi di lavoro: Degenza malattie infettive – Livello I:	LL I inf
Luoghi di lavoro: Degenza pediatrica – Livello I:	LL I 39
Luoghi di lavoro: Laboratorio – Livello I:	LL I lab
Luoghi di lavoro: Medicina nucleare – Livello I:	LL I mn
Luoghi di lavoro: Pronto soccorso – Livello I:	LL I ps
Luoghi di lavoro: Radioterapia – Livello I:	LL I 70
Luoghi di lavoro: Rianimazione/Terapia intensiva – Livello I:	LL I 49
Luoghi di lavoro: Gestione farmaci – Livello I:	LL I gf
Luoghi di lavoro: Servizio mortuario – Livello I:	LL I ob
Luoghi di lavoro: Sterilizzazione – Livello I:	LL I st

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo n. 242/1996: “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs n.626/1994, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503: “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

Decreto Ministeriale n° 236 del 14/06/1989: “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”.

Decreto del Presidente della Repubblica del 27/04/55, n. 547: “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”.

Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997: “Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.

Legge 30 marzo 1971, n. 118: “Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili”.

BIBLIOGRAFIA

www.progettarepertutti.it

LISTE DI CONTROLLO: LUOGHI DI LAVORO

Ing. Clara Resconi

LUOGHI DI LAVORO: Tutte le unità operative - livello I

U.O. : _____
 Dirigente: _____
 Struttura: _____
 Piano: _____
 Numero di lavoratori: _____
 Compilatore lista di controllo: _____
 Data della verifica: _____

N.A.: non applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1		Tutti i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengono sottoposti a regolare pulizia al fine di assicurare condizioni igieniche adeguate?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 32 comma 1 lettera c)	
I	2		All'interno dei locali di lavoro si dispone di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di aerazione?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 6	
I	3		I lavoratori dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro di gabinetti e lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
I	4		Tali gabinetti sono mantenuti puliti ed efficienti?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
I	5		Sono previsti bagni separati per uomini e donne in numero adeguato rispetto al personale presente ed alla dislocazione della struttura?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
I	6		I lavoratori dispongono di appropriati spogliatoi distinti per uomini e donne dotati di armadietto suddiviso per vestiario esterno ed interno?	☐	☐	☐		
I	7		Gli spogliatoi sono dotati di funzionanti docce con acqua calda ?	☐	☐	☐		
I	8		Gli spogliatoi sono collocati in una zona della struttura facilmente raggiungibile dalle diverse unità operative?	☐	☐	☐		
I	9		Gli spogliatoi sono in un'area in cui c'è sempre presente personale, anche di sera e ad inizio mattina oppure sono sorvegliati a distanza?	☐	☐	☐		
Microclima								
I	10		Nella valutazione delle condizioni ottimali dal punto di vista microclimatico si è tenuto conto di:	☐	☐	☐	D.Lgs 242/1996 art. 33 comma 7 ; DPR 303/56 art. 11 e 13	
I		10.1	temperatura in funzione dell'attività svolta e del periodo stagionale;	☐	☐	☐		
I		10.2	grado di umidità;	☐	☐	☐		
I		10.3	movimento dell'aria;	☐	☐	☐		
I		10.4	soleggiamento.?	☐	☐	☐		
I	11		Le finestre, i lucernari, le pareti vetrate, ove necessario, sono dotati di schermi tali da evitare un soleggiamento eccessivo del luogo di lavoro?	☐	☐	☐	D.Lgs 242/1996 art. 33 comma 7	
I	12		Le eventuali correnti d'aria sono opportunamente tenute sotto controllo in modo da evitare che incidano sui lavoratori?	☐	☐	☐		
I	13		I servizi igienici sono dotati di aperture verso l'esterno, o di un impianto di ventilazione che garantisca almeno 6 ricambi d'aria all'ora per aspirazione continua, oppure 12 ricambi/ora per aspirazione discontinua ?	☐	☐	☐		
III	14		Esiste una verifica periodica del livello di gradimento dei lavoratori per ciò che concerne gli aspetti microclimatici?	☐	☐	☐		
I	15		Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle condizioni microclimatiche degli ambienti in cui è necessaria una stabilità di temperatura, umidità, velocità dell'aria e carica microbica?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta affermativa					
I	15.1		Eventuali variazioni significative delle condizioni microclimatiche sono tempestivamente segnalate da un sistema di allarme locale o centralizzato?	☐	☐	☐		
Impianti di aerazione								
I	16		L'impianto di aerazione:	☐	☐	☐		
I	16.1		è sempre mantenuto efficiente;	☐	☐	☐		
I	16.2		il suo funzionamento non espone i lavoratori a correnti d'aria fastidiosa;	☐	☐	☐		
I	16.3		è garantita la qualità e salubrità dell'aria, mediante pulizia e controllo programmato;	☐	☐	☐		
I	16.4		è garantita un adeguato ricambio d'aria in considerazione del numero di lavoratori presenti nel locale di lavoro.	☐	☐	☐		
III	17		Esiste una verifica periodica del livello di gradimento dei lavoratori per ciò che concerne l'aerazione?	☐	☐	☐		
Illuminazione								
I	18		In occasione della valutazione dei rischi si è tenuto conto degli aspetti legati all'illuminazione?	☐	☐	☐		
I	19		L'illuminazione naturale e/o artificiale è adeguata, a giudizio dell'RSPP e dei lavoratori, per salvaguardare la salute ed il benessere dei lavoratori?	☐	☐	☐		

I	20		Esiste una illuminazione di sicurezza che assicuri un livello di illuminamento di almeno 20 lux?	☐	☐	☐		
I	21		E' stato predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione?	☐	☐	☐		
I	22		Il programma di manutenzione prevede:					
I	22.1		l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti fuori uso;	☐	☐	☐		
I	22.2		la pulizia regolare dei corpi illuminanti;	☐	☐	☐		
I	22.3		la tinteggiatura periodica con colori chiari e materiali opachi delle pareti?	☐	☐	☐		
I	23		I corpi illuminanti sono stati dotati di diffusori o altri sistemi atti a evitare fenomeni di abbagliamento?	☐	☐	☐		
III	24		Esiste una metodologia di verifica del grado di soddisfazione del lavoratore per ciò che concerne l'illuminazione degli ambienti di lavoro?	☐	☐	☐		
I	25		Nella valutazione di una corretta illuminazione degli ambienti di lavoro si è tenuto conto di:					
I	25.1		scarso o eccessivo illuminamento;	☐	☐	☐		
I	25.2		adeguata direzionalità;	☐	☐	☐		
I	25.3		adeguata distribuzione dei flussi luminosi;	☐	☐	☐		
I	25.4		presenza di riflessi sulle superfici o ai videotermini?	☐	☐	☐		
Barriere architettoniche								
Porte								
I	26		Le porte di accesso di ogni unità ambientale sono:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	26.1		- facilmente manovrabili;	☐	☐	☐		
I	26.2		- di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote?	☐	☐	☐		
	27		La luce netta della porta di accesso di ogni edificio è almeno di 80 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
	28		La luce netta di tutte le porte, escluse quelle di accesso all'edificio, è almeno di 75 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
I	29		Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	30		Gli spazi antistanti e retrostanti sono stati dimensionati, in rapporto alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, in rapporto al tipo di apertura?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	31		Sono presenti dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I			In caso di risposta affermativa					
I	31.1		Il dislivello è contenuto in modo tale da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	32		Le porte sono agevolmente apribili per dimensioni, posizionamento e manovrabilità da entrambe i lati di utilizzo?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	33		Nella fase di progettazione o ristrutturazione sono state preferite porte scorrevoli o con anta a libro?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
	34		L'anta mobile della porta può essere usata con una pressione inferiore a 8 kg?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
I	35		Nella fase di progettazione o ristrutturazione sono state evitate porte girevoli, a ritorno automatico e le vetrate (non fornite di accorgimenti di sicurezza)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
	36		Le singole ante delle porte hanno una larghezza inferiore a 120 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
I	37		Sono presenti porte a vetri?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I			In caso di risposta affermativa					
I	37.1		Le porte vetrate sono facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
	38		Eventuali vetri di porte sono collocati ad almeno 40 cm dal pavimento?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
I	39		Nella fase di progettazione o ristrutturazione sono state preferite maniglie del tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1	
I	40		L'altezza delle maniglie è compresa tra 85 e 85 cm (consigliata 90 cm)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.1	
Pavimenti								
I	41		I pavimenti sono normalmente:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
I	41.1		- complanari;	☐	☐	☐		
I	41.2		- orizzontali;	☐	☐	☐		
I	41.3		- non sdruciolevoli (nelle parti comuni e di uso pubblico)?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta negativa alla 41.1					
I	41.1.1		Il dislivello è inferiore a 2,5 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.2	
	41.1.2		Il dislivello è segnalato da variazioni cromatiche?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
	41.1.3		Lo spigolo, se presente, è arrotondato?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
I			in caso di risposta negativa alla 41.1.1					
I	41.1.1.1		Sono presenti rampe con pendenza adeguata in modo da consentire un agevole transito di una persona su sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	

I	42		Nelle parti comuni esiste una chiara individuazione dei percorsi (mediante differenziazione dei materiali e dei colori delle pavimentazioni)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
I	43		I grigliati utilizzati nei calpestii sono a maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo per ruote, bastoni di sostegno, etc.?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
I	44		Gli zerbini sono:	☐	☐	☐		
I	44.1		- incassati;	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
I	44.2		- con le guide solidamente ancorate?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.2	
Infissi esterni (esclusa U.O. igiene mentale)								
I	45		Le porte, le finestre e le porte finestre sono facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.3	
	46		L'altezza delle maniglie o dei dispositivi di comando è compresa tra 100 e 130 cm (consigliata 115 cm)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.3	
I	47		I meccanismi di apertura e chiusura sono facilmente manovrabili e percepibili?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.3	
I	48		Le parti mobili possono essere usate esercitando una lieve pressione (inferiore a 8 kg)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.3	
I	49		Nella fase di progettazione o ristrutturazione si sono preferite a finistre e parapetti che consentono la visuale anche alla persona seduta (parte opaca inferiore a 60 cm di altezza dal calpestio) ?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.3 e 8.1.3	
I	50		Il parapetto è:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.3	
I	50.1		- alto almeno 10 cm;	☐	☐	☐		
I	50.2		- inattraversabile da una sfera di 10 cm?	☐	☐	☐		
I	51		Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile è opportunamente sagomata o protetta per non causare infortuni?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.3	
Arredi fissi								
I	52		La disposizione degli arredi fissi è tale da consentire il transito della persona sulla sedia a ruote e l'utilizzabilità di tutte le attrezzature e gli spazi?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.4	
I	53		i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico sono predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.4	
I	54		Nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta etc. sono dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.4	
I	55		Eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, sono temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.4	
I	56		Ove necessario, è stato predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.4	
I	57		Nell'unità operativa ci sono tavoli?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.4	
I			in caso di risposta affermativa					
I			La distanza libera intorno al tavolo è di almeno:	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.4	
I	57.1		- 1,50 m anteriore;	☐	☐	☐		
I	57.2		- 1,20 m laterale?	☐	☐	☐		
I	58		Nell'unità operativa ci sono sportelli?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta affermativa					
I	58.1		C'è almeno uno sportello posto ad altezza di 90 cm dal calpestio?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.4	
Terminali di impianti								
I	59		Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, i campanelli, i pulsanti di comando, i citofoni sono posti ad un'altezza compresa tra 40 e 140 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.5 e 8.1.5	
Servizi igienici								
I	60		Al fine di consentire l'accostamento laterale e frontale ai diversi elementi nei servizi igienici sono rispettati i seguenti requisiti minimi dimensionali:				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.6 e 8.1.6	
I	60.1		- spazio necessario all'accostamento ed al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c., bidet, minimo 100 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario;	☐	☐	☐		
I	60.2		- spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;	☐	☐	☐		
I	60.3		- spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo minimo 80 cm dal bordo anteriore del lavabo?	☐	☐	☐		
I	61		Gli apparecchi sanitari hanno inoltre le seguenti caratteristiche:				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.6 e 8.1.6	
I	61.1		- Lavabi:					
I		61.1.1	- piano superiore a 80 cm dal piano di calpestio;	☐	☐	☐		
I		61.1.2	- senza colonna con sifone;	☐	☐	☐		
I		61.1.3	- di tipo accostato o incassato a parete?	☐	☐	☐		

I	61.2		- w.c. e bidet:				
I		61.2.1	- di tipo sospeso;	☐	☐	☐	
I		61.2.2	- piano superiore ad un'altezza di 45 - 50 cm dal calpestio;	☐	☐	☐	
I		61.2.3	- distanza minima del bordo anteriore dalla parete di 75 - 80 cm;	☐	☐	☐	
I		61.2.4	- campanello di emergenza in prossimità;				
I		61.2.5	- distanza minima dalla parete laterale di 40 cm?	☐	☐	☐	
		61.2.5.1	La distanza minima della tazza w.c. o bidet è superiore a 40 cm?	☐	☐	☐	
I			in caso di risposta affermativa				
		61.2.5.1.1	A 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario c'è un maniglione o un corrimano?	☐	☐	☐	
I		61.2.5.1.2	Il maniglione o corrimano è:				
		61.2.5.1.2.1	- a 80 cm dal piano di calpestio;	☐	☐	☐	
		61.2.5.1.2.2	- di diametro 3 - 4 cm;	☐	☐	☐	
I	61.3		- doccia:				
I		61.3.1	- a pavimento;	☐	☐	☐	
I		61.3.2	- con sedile ribaltabile;	☐	☐	☐	
I		61.3.3	- doccia a telefono;	☐	☐	☐	
I	61.4		- Vasca con campanello di emergenza in prossimità;	☐	☐	☐	
	61.5		- Rubinetti:				
I		61.5.1	- manovra a leva;	☐	☐	☐	
I		61.5.2	- erogazione di acqua calda mediante miscelatori termostatici?	☐	☐	☐	
I	62		Le porte sono realizzate in una delle seguenti modalità:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.6
I	62.1		- scorrevoli;	☐	☐	☐	
I	62.2		- che aprono verso l'esterno?	☐	☐	☐	
Balconi e terrazze							
I	63		La soglia interposta tra balcone o terrazza e ambiente interno ha un dislivello tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.8
I	64		Sono completamente assenti porte - finestre con traversa orizzontale a pavimento di altezza tale da costituire ostacolo al moto della sedia a ruote?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.8
I	65		Il parapetto :				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.8
I	65.1		- ha un'altezza minima 100 cm;	☐	☐	☐	
I	65.2		- è inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro;	☐	☐	☐	
I	65.3		- ha almeno uno spazio nel quale è inscrivibile una circonferenza di 140 cm di diametro	☐	☐	☐	
I	65.4		- consente la visuale anche ad una persona seduta?	☐	☐	☐	
Percorsi orizzontali e corridoi							
I	66		I corridoi o i percorsi orizzontali :				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.9 e 8.1.9
I	66.1		- hanno una larghezza minima di 100 cm;	☐	☐	☐	
I	66.2		- hanno allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote;	☐	☐	☐	
I			in caso di risposta affermativa				
I	66.2.1		Gli allargamenti sono posti:				
I	66.2.1.1		- preferibilmente nelle parti terminali dei corridoi;	☐	☐	☐	
I	66.2.1.2		- almeno ogni 10 m di sviluppo lineare dei corridoi;	☐	☐	☐	
I	66.3		- non presentare dislivelli;	☐	☐	☐	
I			in caso di risposta negativa				
I	66.3.1		- ci sono rampe che consentono il facile superamento del dislivello anche per persone su sedia a ruote;	☐	☐	☐	
I	67		All'interno dell'unità operativa il corridoio conduce ad un percorso verticale (scala, rampa, ascensore, servoscala, piattaforma elevatrice)?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.9
I			in caso di risposta affermativa				
	67.1		E' presente una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.9
I			in caso di risposta affermativa				
I	67.1.2		Dalla piattaforma di distribuzione è possibile accedere ai vari ambienti solo tramite percorsi orizzontali?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.9
Scale							
I	68		Le rampe di scale hanno:				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.10 e 8.1.10
I	68.1		- una larghezza minima di 120 cm;	☐	☐	☐	
	68.2		- un'inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;	☐	☐	☐	
I	68.3		- pendenza limitata;	☐	☐	☐	
I	68.4		- pendenza costante;	☐	☐	☐	
I	68.5		- contengono lo stesso numero di gradini;	☐	☐	☐	
I	68.6		- andamento regolare?	☐	☐	☐	
I			in caso di risposta negativa a 68.5				
	68.5.1		Ogni variazione è mediata tramite ripiani di dimensioni adeguate?				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.10
I	69		I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata:				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.10 e 8.1.10
I	69.1		- pedata minima 30 cm;	☐	☐	☐	

		69.2	- superficie antisdrucciolevole;	☐	☐	☐		
I		69.3	- somma tra il doppio dell'alzata e la pedata compreso tra 62 - 64 cm?	☐	☐	☐		
I	70		Il profilo dei gradini:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I		70.1	- presenta un disegno continuo a spigoli arrotondati;	☐	☐	☐		
I		70.2	- sottogrado inclinato rispetto al grado e formante con esso un angolo di circa 75° - 80°?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta negativa a 69.1					
I		70.1.1	L'aggetto del grado rispetto al sottogrado è compreso tra un minimo di 2 cm ed un massimo di 2,5 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I	71		A pavimento è collocato un segnale (fascia di materiale diverso comunque percepibile anche dai non vedenti) a inizio e fine rampa?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I			in caso di risposta affermativa					
I		71.1	Il segnale è collocato a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I	72		Il parapetto:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I		72.1	- ha un'altezza minima 100 cm;	☐	☐	☐		
I		72.2	- è inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro;?	☐	☐	☐		
I	73		Il corrimano:				D.M. 14/06/1989, n. 236 artt. 4.1.10 e 8.1.10	
I		73.1	- è prolungato di 30 cm oltre il primo e ultimo gradino;	☐	☐	☐		
I		73.2	- è posto ad un'altezza di 0,90 - 1 m;	☐	☐	☐		
I		73.3	- dista dalla parete piena o parapetto almeno 4 cm;	☐	☐	☐		
I		73.4	- è di facile prendibilità;	☐	☐	☐		
I		73.5	- realizzato con materiale resistente e non tagliente;	☐	☐	☐		
I		73.6	- su entrambe i lati?	☐	☐	☐		
I	74		Esiste la necessità di un secondo corrimano?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I			in caso di risposta affermativa					
I		74.1	Il secondo corrimano è posto ad un'altezza di 75 cm?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.10	
I	75		Nella fase di progettazione o ristrutturazione di è preferita un'illuminazione:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.10	
I		75.1	- laterale;	☐	☐	☐		
I		75.2	- naturale?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta negativa a 75.2					
I		75.2.1	La luce artificiale è:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 4.1.10	
I		75.2.1.1	- laterale;	☐	☐	☐		
I		75.2.1.2	- con comanda disposto su ogni pianerottolo;	☐	☐	☐		
I		75.2.1.3	- con comando individuabile al buio?	☐	☐	☐		
Rampe								
I	76		Sono assenti dislivelli superiori a 3,2 m accessibili esclusivamente tramite il superamento di rampe inclinate poste in successione?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
I	77		La larghezza minima di una rampa è di:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
I		77.1	- 0,9 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;	☐	☐	☐		
I		77.2	- 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone?	☐	☐	☐		
I	78		Ogni 10 metri di lunghezza o in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa prevede un ripiano orizzontale?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
I			in caso di risposta affermativa					
I		78.1	Il ripiano ha almenouna delle seguenti dimensioni:				D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
I		78.1.1	- 1,50 x 1,50 m;	☐	☐	☐		
I		78.1.2	- 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 in senso longitudinale al verso di marcia (oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte)?	☐	☐	☐		
I	79		A lato della rampa c'è un parapetto piano?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
I			in caso di risposta negativa					
I		79.1	La rampa ha un cordolo di almeno 10 cm di altezza?	☐	☐	☐		
I	80		La pendenza della scala è inferiore a 8% o con valore inferiore rispetto a quelli individuati dalla linea di interpolazione del grafico riportato all'art. 8.1.11 del D.M. 14/06/1989, n. 236?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236 art. 8.1.11	
Ascensore								
I	81		L'unità operativa è dotata di almeno un ascensore funzionante che contenga almeno una barella o un letto di degenza che la colleghi a tutti i piani indispensabili dell'ospedale?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Tutte le unità operative - livello II

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
II	1			I lavoratori dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro di gabinetti e lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
II	2			Tali gabinetti sono mantenuti puliti ed efficienti?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
II	3			Sono previsti bagni separati per uomini e donne in numero adeguato rispetto al personale presente ed alla dislocazione della struttura?	☐	☐	☐	D.lgs 626/94 art. 33, comma 12	
II	4			I lavoratori dispongono di appropriati spogliatoi distinti per uomini e donne dotati di armadietto suddiviso per vestiario esterno ed interno?	☐	☐	☐		
II	5			Gli spogliatoi sono dotati di funzionanti docce con acqua calda ?	☐	☐	☐		
II	6			Gli spogliatoi sono collocati in una zona della struttura facilmente raggiungibile dalle diverse unità operative?	☐	☐	☐		
II	7			Gli spogliatoi sono in un'area in cui c'è sempre presente personale, anche di sera e ad inizio mattina oppure sono sorvegliati a distanza?	☐	☐	☐		
II	8			L'illuminazione è adeguata al tipo di lavoro da svolgere?	☐	☐	☐		
II	9			E' possibile raggiungere facilmente tutti i locali, le unità operative o i servizi anche per persone su sedia a rotelle, barella o letto di degenza?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236	
II	10			Ci sono ascensori, servoscala o piattaforme che consentono un agevole trasporto di persone su sedia a rotelle?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236	
II	11			Nel parcheggio c'è un numero sufficiente di posti macchina riservati a persone diversamente abili?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236	
II	12			Balconi, terrazze e scale sono adeguatamente protetti in modo tale da impedire la caduta accidentale di persone diversamente abili?	☐	☐	☐	D.M. 14/06/1989, n. 236	
II	13			Locali di lavoro o aperti al pubblici e servizi igienici sono accessibili ed utilizzabili anche da persone diversamente abili?	☐	☐	☐	art. 30 comma 4 D.Lgs 242/1996, 30 marzo 1971 n.118, DPR 503/1996, D.M. 236/1989	
II	14			In passato si sono verificati casi di violenza contro i lavoratori a causa di tempi di attesa eccessivi o per l'inadeguatezza delle strutture (carenza di posti a sedere, inaccessibilità servizi igienici, mancanza di attrezzature, etc.)?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Ambulatori

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La sala per l'esecuzione delle prestazioni garantisce la privacy dell'utente?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2			Esistono aree separate per potersi spogliare?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3			Esistono spazi per l'attesa?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4			Esistono spazi per l'accettazione?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	5			Esistono spazi per le attività amministrative?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	6			I servizi igienici per gli utenti sono distinti da quelli per il personale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	7			Esistono spazi/locali per il deposito di materiale pulito?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	8			Esistono spazi/locali per il deposito di materiale sporco?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	9			Esistono spazi o armadi per deposito del materiale d'uso, delle attrezzature e/o delle strumentazioni?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	10			In tutti i locali sono di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	11			E' presente l'impianto telefonico per gli utenti?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	12			E' previsto almeno un carrello per la gestione dell'emergenza?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO: Blocco operatorio

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			Il gruppo operatorio deve essere dotato almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1		- spazio filtro entrata degli operandi;	☐	☐	☐		
I		1.2		- zona filtro personale addetto;	☐	☐	☐		
I		1.3		- zona preparazione personale addetto;	☐	☐	☐		
I		1.4		- zona preparazione autenti;	☐	☐	☐		
I		1.5		- zona risveglio utenti;	☐	☐	☐		
I		1.6		- sala operatoria;	☐	☐	☐		
I		1.7		- deposito presidi e strumentario chirurgico;	☐	☐	☐		
I		1.8		- deposito materiale sporco?	☐	☐	☐		
I	2			La sala operatoria garantisce le seguenti caratteristiche igrometriche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1		- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20°C e 24°C;	☐	☐	☐		
I		2.2		- umidità relativa invernale ed estiva compresa tra 40 % e 60 %;	☐	☐	☐		
I		2.3		- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 15 v/h;	☐	☐	☐		
I		2.4		- filtraggio aria 99,97%;	☐	☐	☐		
I		2.5		- impianto gas medicale ed impianto aspirazione gas anestetici direttamente collegato alle apparecchiature di anestesia;	☐	☐	☐		
I		2.6		- stazione di riduzione della pressione per il reparto operatorio?	☐	☐	☐		
I				nel caso affermativo alla precedente					
I		2.6.1		Sono doppie per ogni gas medicale e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3			E' presente un impianto di rilevazione incendi?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4			E' presente un impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	5			Per ogni sala operatoria è previsto almeno:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		5.1		- tavolo operatorio;	☐	☐	☐		
I		5.2		- apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione dei gas dotato anche di spirometro e di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato, respiratorio respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione paziente;	☐	☐	☐		
I		5.3		- monitor per la rilevazione dei parametri vitali;	☐	☐	☐		
I		5.4		- elettrobisturi;	☐	☐	☐		
I		5.5		- aspiratori distinti chirurgici e per broncoaspiratori;	☐	☐	☐		
I		5.6		- lampada scialitica;	☐	☐	☐		
I		5.7		- diafanoscopio a parete;	☐	☐	☐		
I		5.8		- strumentazione adeguata per gli interventi di chirurgia generale e delle specialità chirurgiche?	☐	☐	☐		
I	6			Per ogni blocco operatorio è previsto almeno:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		6.1		- frigoriferi per la conservazione di farmaci e di emoderivati;	☐	☐	☐		
I		6.2		- defibrillatore;	☐	☐	☐		
I		6.3		- amplificatore di brillantezza?	☐	☐	☐		
I	7			La zona di risveglio è dotata almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		7.1		- gruppo per ossigenoterapia;	☐	☐	☐		
I		7.2		- cardiomonitor e defibrillatore;	☐	☐	☐		
I		7.3		- aspiratore per broncoscopie?	☐	☐	☐		
III	8			Esiste una procedura che verifica la presenza minima in sala operatoria di almeno un anestesista, due chirurghi e due infermieri professionali?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO : Blocco parto

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			All'interno dell'unità operativa sono presenti le seguenti prestazioni diagnostiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1		- radiologia;	☐	☐	☐		
I		1.2		- analisi chimico - cliniche;	☐	☐	☐		
I		1.3		- analisi immunoematologiche?	☐	☐	☐		
Area parto									
I	2			Il blocco parto è dotato almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1		- zona filtro per le partorienti;	☐	☐	☐		
I		2.2		- zona filtro personale addetto;	☐	☐	☐		
I		2.3		- locale travaglio;	☐	☐	☐		
I		2.4		- sale parto;	☐	☐	☐		
I		2.5		- isola neonatale, localizzata all'interno della sala parto o con essa comunicante;	☐	☐	☐		
I		2.6		- zona osservazione post - partum;	☐	☐	☐		
I		2.7		- deposito presidi e strumentario chirurgico;	☐	☐	☐		
I		2.8		- servizi igienici per le partorienti;	☐	☐	☐		
I		2.9		- locale lavoro infermieri;	☐	☐	☐		
I		2.10		- deposito materiale sporco;	☐	☐	☐		
I		2.11		- spazio attesa per accompagnatore?	☐	☐	☐		
I	3			I locali di travaglio e parto sono dotati di condizionamento ambientale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
				in caso affermativo					
I	3.1			Sono assicurate le seguenti caratteristiche igrotermiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		3.1.1		- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20°C e 24°C;	☐	☐	☐		
I		3.1.2		- umidità relativa invernale ed estiva compresa tra 30 e 60 %;	☐	☐	☐		
I		3.1.3		- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 6 v/h?	☐	☐	☐		
I	4			E' prevista la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		4.1		- impianto gas medicale ed impianto aspirazione gas anestetici direttamente collegato alle apparecchiature di anestesia;	☐	☐	☐		
I		4.2		- stazione di riduzione della pressione per il reparto operatorio?	☐	☐	☐		
				in caso affermativo					
I		4.2.1		Sono doppie per ogni gas medicale e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità?	☐	☐	☐		
I		4.3		E' presente un impianto di rilevazione incendi?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		4.4		E' presente un impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	5			La sala travaglio - parto è dotata di :				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		5.1		- testa letto con gas medicali;	☐	☐	☐		
I		5.2		- letto trasformabile per travaglio;	☐	☐	☐		
I		5.3		- lampada scialitica mobile;	☐	☐	☐		
I		5.4		- cardiocografo?	☐	☐	☐		
I	6			L'isola neonatale è dotata di				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		6.1		- lettino di rianimazione con lampade radianti;	☐	☐	☐		
I		6.2		- erogatore di Ossigeno;	☐	☐	☐		
I		6.3		- erogatore o compressore per aria;	☐	☐	☐		
I		6.4		- aspiratore?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Day hospital

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1		Gli ambienti del day hospital hanno la seguente dotazione minima strutturale:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	1.1		- spazio per attività di segreteria, registrazione e archivio	☐	☐	☐		
I	1.2		- spazio attesa;	☐	☐	☐		
I	1.3		- locale visita;	☐	☐	☐		
I	1.4		- ambienti dedicati alla degenza;	☐	☐	☐		
I	1.5		- locale lavoro infermieri;	☐	☐	☐		
I	1.6		- cucinetta;	☐	☐	☐		
I	1.7		- deposito pulito;	☐	☐	☐		
I	1.8		- deposito sporco;	☐	☐	☐		
I	1.9		-servizi igienici distinti per utenti e per il personale?	☐	☐	☐		
	2		Gli ambienti del day hospital hanno la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2.1		- impianto gas medicale;	☐	☐	☐		
I	2.2		- impianto rilevazione incendi;	☐	☐	☐		
I	2.3		- impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica e luminosa?	☐	☐	☐		
III	3		Esiste una procedura che verifica la presenza almeno di un medico e di un infermiere professionale, anche non dedicati, nelle ore di attività del day hospital?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO: Day surgery

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			Gli ambienti del day surgery hanno la seguente dotazione minima strutturale:	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	1.1			- spazio per attività di registrazione e archivio;	☐	☐	☐		
I	1.2			- spazio attesa;	☐	☐	☐		
I	1.3			- filtro sala operatoria;	☐	☐	☐		
I	1.4			-sala operatoria (per requisiti vedi blocco operatorio);	☐	☐	☐		
I	1.5			- zona preparazione personale addetto;	☐	☐	☐		
I	1.6			- zona preparazione paziente;	☐	☐	☐		
I	1.7			- zona risveglio;	☐	☐	☐		
I	1.8			- deposito materiali sterili e strumentario chirurgico;	☐	☐	☐		
I	1.9			- locale visita;	☐	☐	☐		
	1.10			- camera degenza;	☐	☐	☐		
I	1.11			- cucinetta;	☐	☐	☐		
I	1.12			- deposito pulito;	☐	☐	☐		
I	1.13			- deposito sporco;	☐	☐	☐		
I	1.14			-servizi igienici per il personale;	☐	☐	☐		
I	1.15			-servizi igienici per gli utenti?	☐	☐	☐		
I	2			Gli ambienti del day surgery hanno la seguente dotazione minima impiantistica:	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2.1			- impianto gas medicale;	☐	☐	☐		
I	2.2			- impianto rilevazione incendi;	☐	☐	☐		
I	2.3			- impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica e luminosa;	☐	☐	☐		
I	2.4			- aspirazione gas medicali direttamente collegata alle apparecchiature di anestesia;	☐	☐	☐		
I	2.5			- impianto di allarmi di segnalazione di esaurimento dei gas medicali;	☐	☐	☐		
I	2.6			- stazioni di riduzione delle pressioni per il reparto operatorio?	☐	☐	☐		
				in caso affermativo alla precedente					
I		2.6.1		- sono doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità?	☐	☐	☐		
III	3			Esiste una procedura che verifica la presenza almeno di un medico e di un infermiere professionale, anche non dedicati, nelle ore di attività del day surgery?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO: Diagnostica per immagini

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			I locali e gli spazi sono correlato alla tipologia ed al volume delle attività erogate?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2			La diagnostica per immagini contiene almeno i seguenti locali:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1		- area di attesa;	☐	☐	☐		
I		2.2		- spazi per accettazione, attività amministrative ed archivio;	☐	☐	☐		
I		2.3		- servizi igienici distinti per utenti ed operatori;	☐	☐	☐		
I		2.4		- sala di radiodiagnostica con annessi spogliatoi per gli utenti;	☐	☐	☐		
I		2.5		- locale per l'esecuzione degli esami ecografici, qualora previsti;	☐	☐	☐		
I		2.6		- locale per la conservazione ed il trattamento del materiale sensibile;	☐	☐	☐		
I		2.7		- locale per la refertazione;	☐	☐	☐		
I		2.8		- area tecnica, di stretta pertinenza degli operatori medici e tecnici;	☐	☐	☐		
I		2.9		- locale/spazio per deposito materiale pulito;	☐	☐	☐		
I		2.10		- locale/spazio per deposito materiale sporco;	☐	☐	☐		
I		2.11		- spazio armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazione?	☐	☐	☐		
I				in caso di risposta affermativa alla 2.1					
I		2.1.1		L'area di attesa è dotata di un numero adeguato di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3			La dotazione minima strumentale è la seguente:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		3.1		- generatore A.T. trifase di potenza non inferiore a 30 kW e tavolo di comando;	☐	☐	☐		
I		3.2		- tavolo ribaltabile, preferibilmente telecomandato, con serigrafo, Potter Bucky, intensificatore di brillantezza;	☐	☐	☐		
I		3.3		- tubo radiogeno a doppio fuoco anodo rotante;	☐	☐	☐		
I		3.4		- dotazione minima di pronto soccorso;	☐	☐	☐		
I		3.5		- apparecchio radiologico portatile nelle strutture di ricovero?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Disinfezione

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La dotazione minima degli ambienti per la sterilizzazione:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1		- locale filtro per il personale, preliminare all'accesso al deposito dei materiali sterili;	☐	☐	☐		
I		1.2		- servizi igienici del personale;	☐	☐	☐		
I		1.3		- spogliatoi per il personale;	☐	☐	☐		
I		1.4		- locale pre - trattamento e disinfezione;					
I		1.5		- locale deposito per materiale pulito;	☐	☐	☐		
I		1.6		- deposito materiale da trattare?	☐	☐	☐		
I	2			La disinfezione è dotata di condizionamento ambientale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I				in caso affermativo					
I		2.1		Sono assicurate le seguenti caratteristiche igrotermiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I			2.1.1	- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20°C e 27°C;	☐	☐	☐		
I			2.1.2	- umidità relativa invernale ed estiva compresa tra 40% e 60%;	☐	☐	☐		
I			2.1.3	- ricambi aria/ora (aria esterna) 15 v/h?	☐	☐	☐		
I	3			E' prevista almeno la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		3.1		- illuminazione di emergenza;	☐	☐	☐		
I		3.2		- impianto aria compressa?	☐	☐	☐		
I	4			La disinfezione è dotata almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		4.1		- apparecchiature idonee al trattamento del materiale;	☐	☐	☐		
I		4.2		- pavimento antisdrucciolo;	☐	☐	☐		
I		4.3		- pavimento con adeguate pendenze nelle zone sporche tali da garantire i necessari scarichi?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Degenza - Livello I

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			L'area di degenza è strutturata in modo tale da garantire il rispetto della privacy dell'utente?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2			E' garantito un adeguato comfort di tipo alberghiero?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3			Nelle camere di degenza ad ogni letto è riservata una metratura di almeno 9 m2?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4			Ogni camera ha meno di 4 posti letto?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	5			Almeno il 10% delle stanze di degenza ospitano un solo letto?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	6			Esiste un servizio igienico almeno ogni 4 posti letto?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	7			L'ambiente di degenza è dotato almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	7.1			- locale per viste e medicazione;	☐	☐	☐		
I	7.2			- locale di lavoro, su di ogni piano, per il personale di assistenza diretta;	☐	☐	☐		
I	7.3			- spazio per capo sala;	☐	☐	☐		
I	7.4			- un locale medici;	☐	☐	☐		
I	7.5			- un locale per il soggiorno;	☐	☐	☐		
I	7.6			- un locale per il deposito del materiale pulito;	☐	☐	☐		
I	7.7			- un locale per deposito attrezzature;	☐	☐	☐		
I	7.8			- un locale, su ogni piano, per il materiale sporco, e dotato di vuotatino e lavapadelle;	☐	☐	☐		
I	7.9			- cucina di reparto;	☐	☐	☐		
I	7.10			- servizi igienici per il personale;	☐	☐	☐		
I	7.11			- spazio attesa visitatori;	☐	☐	☐		
I	7.12			- un bagno assistito?	☐	☐	☐		
I	8			E' presente l'impianto di illuminazione di emergenza?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	9			E' presente l'impianto di distribuzione dei gas medicali (prese vuoti ed ossigeno)?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	10			Esiste almeno una presa di corrente all'interno di ogni camera?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	11			Esiste l'impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	12			L'area di degenza è dotata almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	12.1			- carrello per la gestione dell'emergenza completo di cardiomonitor con defibrillatore e unità di ventilazione manuale;	☐	☐	☐		
I	12.2			- carrello per la gestione della terapia;	☐	☐	☐		
I	12.3			- carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico?	☐	☐	☐		
I	13			All'interno delle stanze di degenza vige il divieto tassativo di fumare?	☐	☐	☐	Legge 11 novembre 1975, n. 584 DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n° 4 del 28/03/2001	

LUOGHI DI LAVORO: Degenza - livello II

NA: Non Applicabile

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
II	1			Nelle stanze di degenza, al fine del rispetto della privacy e dell'operabilità del personale, si limita il numero di visitatori presenti contemporaneamente?	☐	☐	☐		
II	2			Ogni camera di degenza ha meno di 4 posti letto?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
II	3			Esiste un servizio igienico almeno ogni 4 posti letto?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
II	4			Esiste almeno una presa di corrente funzionante all'interno di ogni camera?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
II	5			Esiste ed è funzionante in ogni stanza l'impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
II	6			Ai pazienti, ai visitatori ed ai lavoratori è tassativamente vietato fumare almeno nelle stanze di degenza?	☐	☐	☐	Legge 11 novembre 1975, n. 584 DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n° 4 del 28/03/2001	
II	7			L'illuminazione presente nella stanza di degenza permette di svolgere tutte le attività lavorative previste?	☐	☐	☐		
II	8			Esiste spazio sufficiente intorno ai letti ed a eventuali attrezzature al fine che il personale possa operare senza rischio di inciampo o urto?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO : Blocco parto

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

Degenza generica +					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I		7.13		- area assistenza neonatale in continuità con l'area degenza di Ostetricia e Ginecologia?	☐	☐	☐		
I	14			Lo spazio di degenza è dotato di un numero di culle adeguato al volume di attività svolta?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	15			Lo spazio di degenza è dotato di almeno n. 1 culla per patologia neonatale lieve?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	16			Lo spazio di degenza è dotato di almeno n. 1 incubatrice?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO : Degenza igiene mentale

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

Degenza generica +					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	14			Esiste un locale specifico per colloqui/visite specialistiche e soggiorno?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	15			Nei locali non sono conservati liberamente arredi, oggetti o strumenti, non indispensabili all'attività medica, che potrebbero risultare pericolosi per il personale e per gli altri pazienti?	☐	☐	☐		
I	16			Le vie di fuga portano a luogo sicuro che sia comunque limitato da confini (recinzioni, muretti, etc.) fisici?	☐	☐	☐		
I	17			Le porte di accesso all'unità operativa sono dotate di particolari dispositivi che ne consentano l'uso solo al personale autorizzato?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Degenza malattie infettive

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

Degenza generica +

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	14			Le stanze di degenza sono dotate di sistema di regolazione della pressione (positiva o negativa)?	☐	☐	☐		
I	15			Esiste un'anticamera nella quale il personale può dotarsi degli adeguati dispositivi di protezione individuale?	☐	☐	☐		

INFORMAZIONE

LUOGHI DI LAVORO : Degenza pediatrica

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

Degenza generica +

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	14			Esistono spazi di soggiorno e svago di esclusiva pertinenza dei bambini?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	15			E' previsto uno spazio per gli accompagnatori?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	16			Le aperture porte e finestre che danno verso l'esterno sono inaccessibili ai bambini non accompagnati?	☐	☐	☐		
I	17			I servizi igienici e le strutture sono accessibili ai bambini?	☐	☐	☐		

INFORMAZIONE

LUOGHI DI LAVORO: Laboratorio analisi

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			L'area di attesa è dotata di servizi igienici dedicati all'utenza ambulatoriale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2			L'area di attesa è dotata di un numero adeguato di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
II	3			In passato si sono verificati casi di violenza contro i lavoratori a causa di tempi di attesa eccessivi o per l'inadeguatezza delle strutture (carenza di posti a sedere, inaccessibilità servizi igienici, mancanza di attrezzature, etc.)?	☐	☐	☐		
I	4			Il locale prelievo rispetta la privacy dell'utente?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	5			Il laboratorio è dotato di almeno un locale separato per l'esecuzione delle analisi?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	6			Il laboratorio è dotato di almeno un locale per ogni settore specializzato?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	7			Il laboratorio è dotato di servizi igienici per il personale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	8			Esiste un locale per le attività amministrative?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	9			Esiste un locale per le attività di archivio?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	10			Esiste un locale per il trattamento del materiale d'uso?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
III	11			Esistono documenti di servizio (procedure) per lo svolgimento delle principali attività di gestione:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
III	11.1			- riconoscimento degli utenti;	☐	☐	☐		
III	11.2			- identificazione dei campioni;	☐	☐	☐		
III	11.3			- trasferimento del materiale biologico dalle zone di prelievo al laboratorio;	☐	☐	☐		
III	11.4			- processi di sanificazione (pulizia, disinfezione, sterilizzazione, decontaminazione);	☐	☐	☐		
III	11.5			- smaltimento rifiuti?	☐	☐	☐		
III	12			I documenti di cui sopra sono concordati con i servizi competenti?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	13			Tutti i reagenti, i materiali di controllo, il materiale di calibrazione hanno etichette che indicano l'identità, il titolo o la concentrazione, le condizioni di conservazione raccomandate, la data di preparazione e scadenza, le informazioni per il corretto uso?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
III	14			Esiste un sistema di archiviazione contenente i risultati degli esami sugli utenti (conservati per almeno un anno)?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
III	15			Esiste un manuale delle procedure diagnostiche che contiene almeno:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
III	15.1			- preparazione dell'utente agli esami;	☐	☐	☐		
III	15.2			- modalità di raccolta, trasporto e conservazione del campione;	☐	☐	☐		
III	15.3			- caratteristiche e descrizione del metodo analitico impiegato;	☐	☐	☐		
III	15.4			- modalità di compilazione, trasmissione e consegna dei referti?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Medicina nucleare

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La medicina nucleare è dotata delle seguenti dotazioni minime relative agli ambienti:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1		- Area accettazione ed attività amministrative;	☐	☐	☐		
I		1.2		- locale destinato all'attesa degli utenti prima della somministrazione;	☐	☐	☐		
I		1.3		- locale somministrazione all'utente di radio farmaci;	☐	☐	☐		
I		1.4		- sala di attesa calda per gli utenti iniettati;	☐	☐	☐		
I		1.5		- zona filtro con locali spogliatoio differenziati;	☐	☐	☐		
I		1.6		- servizi igienici con scarichi controllati;	☐	☐	☐		
I		1.7		- locale destinato ad ospitare la gamma camera;	☐	☐	☐		
I		1.8		- camera calda - locale a pressione negativa per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi?	☐	☐	☐		
I	2			Si svolge attività diagnostica in vitro?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
				in caso affermativo					
I		2.1		L'attività si svolge in locali separati da quella in vivo?	☐	☐	☐		
I		2.2		I locali sono dotati di strumentazione base di un laboratorio di analisi chimico-cliniche?	☐	☐	☐		
I	3			La medicina nucleare è dotata di tutti i seguenti requisiti minimi impiantistici:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		3.1		Sistema di raccolta e monitoraggio degli effluenti per lo scarico dei rifiuti liquidi radioattivi collegato con il servizio igienico destinato agli utenti iniettati con radiofarmaci e alla doccia zona filtro;	☐	☐	☐		
I		3.2		Impianti di condizionamento con adeguato ricambio d'aria e con gradienti di pressione pregressivamente decrescenti verso la camera calda (ove il valore è il più basso);	☐	☐	☐		
I		3.3		Filtri assoluti in uscita per le aree classificate come "zona controllata"?	☐	☐	☐		
I	4			La medicina nucleare è dotata di tutti i seguenti requisiti minimi tecnologici:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		4.1		- adeguati sistemi di monitoraggio;	☐	☐	☐		
I		4.2		- una gamma camera;	☐	☐	☐		
I		4.3		- dotazione minima di pronto soccorso?	☐	☐	☐		
III	5			E' previsto un sistema di controllo della qualità delle prestazioni erogate?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO: Pronto soccorso

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1		La dotazione minima degli ambienti per il pronto soccorso:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1	- camera calda;	☐	☐	☐		
I		1.2	- locale per la gestione dell'emergenza;	☐	☐	☐		
I		1.3	- locale visita;	☐	☐	☐		
I		1.4	- locale osservazione;	☐	☐	☐		
I		1.5	- locale attesa pazienti deambulanti;	☐	☐	☐		
I		1.6	- locale attesa pazienti barellati;	☐	☐	☐		
I		1.7	- locale lavoro infermieri;	☐	☐	☐		
I		1.8	- servizi igienici utenti;	☐	☐	☐		
I		1.9	- deposito pulito;	☐	☐	☐		
I		1.10	- deposito sporco;	☐	☐	☐		
I		1.11	- spazio registrazione/segreteria/archivio?	☐	☐	☐		
I			in caso di risposta affermativa alla 1.1					
I		1.1.1	la camera calda è:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1.1.1	coperta,	☐	☐	☐		
I		1.1.1.2	riscaldata ,	☐	☐	☐		
I		1.1.1.3	con accesso diretto per mezzi e pedoni?	☐	☐	☐		
I	2		E' prevista almeno la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1	- impianto gas medicale;	☐	☐	☐		
I		2.2	- illuminazione di emergenza?	☐	☐	☐		
I	3		Il pronto soccorso è dotato almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		3.1	- elettrocardiografo;	☐	☐	☐		
I		3.2	- cardiomonitor e defibrillatore;	☐	☐	☐		
I		3.3	- attrezzature per rianimazione cardiopolmonare;	☐	☐	☐		
I		3.4	- lampada scialitica?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO : Radioterapia

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La radioterapia è dotata almeno delle seguenti dotazioni minime relative agli ambienti:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	1.1			- area di attesa per gli utenti trattati;	☐	☐	☐		
I	1.2			- area accettazione, attività amministrative ed archivio;	☐	☐	☐		
I	1.3			- sala di simulazione;	☐	☐	☐		
I	1.4			- bunker di terapia;	☐	☐	☐		
I	1.5			- locale per la conformazione dei campi di irradiazione per la contenzione e la protezione dell'utente in corso per la terapia e per la verifica dosimetrica;	☐	☐	☐		
I	1.6			- locale destinato all'attesa degli utenti prima della somministrazione;	☐	☐	☐		
I	1.7			- locale visita;	☐	☐	☐		
I	1.8			- locale per trattamenti farmacologici brevi;	☐	☐	☐		
I	1.9			- locale per la conservazione e manipolazione delle sostanze radioattive;	☐	☐	☐		
I	1.10			- servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti;	☐	☐	☐		
I	1.11			- uno o più spogliatoi per gli utenti?	☐	☐	☐		
I	2			La radioterapia è dotata almeno delle seguenti dotazioni minime tecnologiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	2.1			- simulatore per radioterapia (diagnostica radiologica convenzionale o computerizzata);	☐	☐	☐		
I	2.2			- unità di terapia a fasci collimati (telecobalto terapia, acceleratore lineare);	☐	☐	☐		
I	2.3			- attrezzatura per la valutazione della dose singola e dei relativi tempi di trattamento;	☐	☐	☐		
I	2.4			- apparecchiature per il controllo dosimetrico clinico?	☐	☐	☐		
III	3			E' previsto un sistema di controllo della qualità delle prestazioni erogate?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	

LUOGHI DI LAVORO: Rianimazione/Terapia intensiva

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La dotazione minima degli ambienti per la rianimazione e la terapia intensiva sono:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	1.1			- zona filtro per i degenti;	☐	☐	☐		
I	1.2			- zona filtro personale addetto;	☐	☐	☐		
I	1.3			- degenze;	☐	☐	☐		
I	1.4			- locale per pazienti infetti dotato di zona filtro;	☐	☐	☐		
I	1.5			- locale medici;	☐	☐	☐		
I	1.6			- locale lavoro infermieri;	☐	☐	☐		
I	1.7			- servizi igienici per il personale;	☐	☐	☐		
I	1.8			- deposito presidi sanitari ed altro materiale pulito;	☐	☐	☐		
I	1.9			- deposito materiale sporco?	☐	☐	☐		
I	2			La terapia intensiva è dotata di condizionamento ambientale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I				in caso affermativo					
I	2.1			Sono assicurate le seguenti caratteristiche igrotermiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1.1		- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20°C e 24°C;	☐	☐	☐		
I		2.1.2		- umidità relativa invernale ed estiva compresa tra 40 % e 60 %;	☐	☐	☐		
I		2.1.3		- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 6 v/h?	☐	☐	☐		
I	3			E' prevista almeno la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3.1			- impianto gas medicale;	☐	☐	☐		
I	3.2			- impianto di rilevazione incendi;	☐	☐	☐		
I	3.3			- impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4			La terapia intensiva è dotata almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4.1			- letto tecnico;	☐	☐	☐		
I	4.2			- apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione dei gas dotato di spirometro e di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato;	☐	☐	☐		
I	4.3			- respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione paziente;	☐	☐	☐		
I	4.4			- monitor per la rilevazione dei parametri vitali;	☐	☐	☐		
I	4.5			- aspiratore per broncoaspirazione;	☐	☐	☐		
I	4.6			- lampada scialitica;	☐	☐	☐		
I	4.7			- diafanoscopio a parete;	☐	☐	☐		
I	4.8			- frigoriferi per la conservazione di farmaci e emoderivati;	☐	☐	☐		
I	4.9			- defibrillatore?	☐	☐	☐		
I	5			E' esposto e ben visibile il divieto di utilizzo di cellulari all'interno dell'unità operativa?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO : Gestione farmaci

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1		Il servizio di farmacia dispone di spazi per:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	1.1		- deposito dei medicinali;	☐	☐	☐		
I	1.2		- dei presidi medico-chirurgici e sanitari;	☐	☐	☐		
I	1.3		- del materiale di medicazione;	☐	☐	☐		
I	1.4		- specifici materiali di competenza?	☐	☐	☐		
I	2		L'articolazione interna consente percorsi distinti per il materiale in entrata e in uscita?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3		L'accesso dall'esterno è autonomo rispetto al sistema dei percorsi generali del presidio?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4		Gli ambienti dell servizio Farmacia hanno la seguente dotazione minima strutturale:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4.1		- spazio ricezione materiale/registrazione;	☐	☐	☐		
I	4.2		- deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici;	☐	☐	☐		
I	4.3		- vano blindato o armadio antiscasso per la conservazione di stupefacenti;	☐	☐	☐		
I	4.4		- locale o spazio per preparazioni chimiche;	☐	☐	☐		
I	4.5		- studio del farmacista;	☐	☐	☐		
I	4.6		- arredi e attrezzature per il deposito e conservazione dei medicinali, dei presidi medico-chirurgici, del materiale di medicazione e degli altri materiali di competenza?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Servizio mortuario

U.O. :
 Dirigente:
 Struttura:
 Piano:
 Numero di lavoratori:
 Compilatore della lista di controllo:
 Data della verifica:

NA: Non Applicabile

					SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1			La dotazione minima degli ambienti per il servizio mortuario:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1		- locale osservazione / sosta salme;	☐	☐	☐		
I		1.2		- camera ardente;	☐	☐	☐		
I		1.3		- locale preparazione personale;	☐	☐	☐		
I		1.4		- servizi igienici del personale;	☐	☐	☐		
I		1.5		- servizi igienici per i parenti;	☐	☐	☐		
I		1.6		- sala onoranze funebri al feretro;	☐	☐	☐		
I		1.7		- deposito materiale?	☐	☐	☐		
I	2			Il servizio mortuario è dotato di condizionamento ambientale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I				in caso affermativo					
I		2.1		Sono assicurate le seguenti caratteristiche igrotermiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1.1		- temperatura interna invernale ed estiva inferiore a 18°C (per i locali in cui sono presenti le salme);	☐	☐	☐		
I		2.1.2		- umidità relativa 60% più o meno 5°C;	☐	☐	☐		
I		2.1.3		- ricambi aria/ora (aria esterna) 15 v/h?	☐	☐	☐		

LUOGHI DI LAVORO: Sterilizzazione

U.O. :
Dirigente:
Struttura:
Piano:
Numero di lavoratori:
Compilatore della lista di controllo:
Data della verifica:

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	NOTE
I	1		La dotazione minima degli ambienti per la sterilizzazione:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		1.1	- locali per ricezione, cernita, pulizia e preparazione;	☐	☐	☐		
I		1.2	- zona sterilizzazione;	☐	☐	☐		
I		1.3	- filtro per il personale, preliminare all'accesso al deposito dei materiali sterili;	☐	☐	☐		
I		1.4	- locale deposito per materiale sporco;	☐	☐	☐		
I		1.5	- servizi igienici del personale?	☐	☐	☐		
I	2		La sterilizzazione è dotata di condizionamento ambientale?	☐	☐	☐	D.P.R. 14 gennaio 1997	
I			in caso affermativo					
I	2.1		Sono assicurate le seguenti caratteristiche igrotermiche:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I		2.1.1	- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20°C e 27°C;	☐	☐	☐		
I		2.1.2	- umidità relativa invernale ed estiva compresa tra 40% e 60%;	☐	☐	☐		
I		2.1.3	- ricambi aria/ora (aria esterna) 15 v/h?	☐	☐	☐		
I	3		E' prevista almeno la seguente dotazione minima impiantistica:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	3.1		- illuminazione di emergenza;	☐	☐	☐		
I	3.2		- impianto aria compressa?	☐	☐	☐		
I	4		La sterilizzazione è dotata almeno di:				D.P.R. 14 gennaio 1997	
I	4.1		- apparecchiatura di sterilizzazione;	☐	☐	☐		
I	4.2		- apparecchiatura per il lavaggio del materiale da sottoporre a sterilizzazione;	☐	☐	☐		
I	4.3		- bancone con lavello resistente agli acidi ed alcalini;	☐	☐	☐		
I	4.4		- pavimento antisdrucciolo;	☐	☐	☐		
I	4.5		- pavimento con adeguate pendenze nelle zone sporche tali da garantire i necessari scarichi?	☐	☐	☐		

QUADRO D'INSIEME

		Fascicolo III						Fascicolo IV				Fascicolo V		Fascicolo VI		Fascicolo VII		
	Fattori di rischio	Anticendio Titolo II livello I	Anticendio Titolo II livello II	Anticendio Titolo III livello I	Anticendio Titolo III livello II	Anticendio Titolo IV Livello I	Anticendio Titolo IV Livello II	Apparecchiature elettomedicali I, III	Apparecchiature elettomedicali II	Rischio elettrico I	Rischio elettrico II	Luoghi di lavoro Livello I	Luoghi di lavoro Livello II	Rischio biologico Livello I,III	Rischio biologico Livello II	Rischio chimico Livello I	Rischio chimico Livello II	Chemioterapici antitblastici livello I
Unità operative e/o servizi																		
Ambulatori		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I am	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Anatomia ed istologia patologia		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_03	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_II_03	
Blocco operatorio		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I bo	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo CHI_I_36	CHI_II_a CHI_DET_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo CHI_II_36	
Blocco parto		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I bp LL I deg LL I deg bp	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II bp	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Consultori		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Centri diagnostica		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Centri specialistici		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day hospital		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 02	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day surgery		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I ds	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Degenza generica		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Diagnostica per immagini		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I di	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Ematologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_livI_b
Emodialisi		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II 54	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Igiene mentale		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg LL I im	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Infettivi		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg LL I inf	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Laboratorio		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I lab	LL II a	BIO I a BIO I lab	BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_lab	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_lab	
Laboratorio Radio Immuno Assay		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I lab	LL II a	BIO I a BIO I lab	BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Medicina nucleare		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I mn	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Nefrologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Neonatologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	

Fascicolo VIII											Fascicolo IX				Fascicolo X			
Chimioterapici antiblastici Livello II	Movimentazione manuale dei carichi Livello I	Movimentazione manuale dei carichi Livello II	Radiazioni I	Radiazioni II	Rifiuti radioattivi Livello I	Rifiuti radioattivi Livello II	Rumore Livello I	Rumore Livello II	Videoterminali Livello I	Videoterminali Livello II	Rifiuti sanitari, I	Rifiuti sanitari,II	Trasporto locale Livello I	Trasporto locale Livello III	Informazione e formazione I	Informazione e formazione II	Sorveglianza Sanitaria livello I, III	Sorveglianza Sanitaria livello II
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF III a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I 03	INF III a INF III 04	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a					RU I b	Ru II b	VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I bo	INF II a INF II bo	SS_RU_I_b SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a			INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I b	INF II a INF II b	SS_BIO_I_a SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_BIO_II_a SS_CHI_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I 69	RAD II 69	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
CA_livI_b	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a			INF I a INF I b	INF II a INF II b	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I b	INF II a INF II b	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I lab	INF II a INF II lab	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
			RAD I Iab RIA	RAD II Iab RIA	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a SS_RAD_I_b SS_RAD_I_b
	MMC I a	MMC II a	RAD I 61	RAD II 61	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_CHI_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_CHI_II_a SS_RAD_I_b
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR I I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR I II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a

			Fascicolo III						Fascicolo IV				Fascicolo V		Fascicolo VI		Fascicolo VII			
	Fattori di rischio		Antincendio Titolo II livello I	Antincendio Titolo II livello II	Antincendio Titolo III livello I	Antincendio Titolo III livello II	Antincendio Titolo IV Livello I	Antincendio Titolo IV Livello II	Apparecchiature elettromedicali I, II	Apparecchiature elettromedicali II	Rischio elettrico I	Rischio elettrico II	Luoghi di lavoro Livello I	Luoghi di lavoro Livello II	Rischio biologico Livello I,III	Rischio biologico Livello II	Rischio chimico Livello I	Rischio chimico Livello II	Chemioterapici antiblastici livello I	
Unità operative e/o servizi	Domande preliminari per verificare se entrare nel Titolo II, Titolo III o Titolo IV		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II 35	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Odontoiatria			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_ivl_b	
Oncologia			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Ortopedia			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Ostetricia			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a			BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Pediatria			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg LL I 39	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Pronto soccorso			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I ps	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ps	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_36		
Radiologia			AI TII arB	AI TII II	AI TII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69		
Radioterapia			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 70	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_ivl_b	
Rianimazione/terapia intensiva			AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 49	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a		
Terapia radio metabolica		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a			
Tutte le altre unità operative non citate		Domande preliminari per verificare l'area di appartenenza						AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Servizi																				
Depositi vari	Domande preliminari per verificare se entrare nel Titolo II, Titolo III o Titolo IV	A-dep	AI TII II	A-dep	AI TIII II	A-dep					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Deposito di reparto		AI gen I deprep (solo D) AI TII II	AI gen II deprep (solo D) AI TII II	AI gen I deprep (solo D) AI TIII II	AI gen II deprep (solo D) AI TIII II						EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Deposito inferiore a 50 m2		AI gen I dep_50	AI gen II dep_50 AI TII II	AI gen I dep_50	AI gen II dep_50 AI TIII II						EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Deposito inferiore a 500 m2		AI gen I dep_500	AI TII II	AI gen I dep_500	AI TIII II						EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Gestione farmaci		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II				EL I b	EL II b	LL I a LL I gf	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_gf	CHI_II_a CHI_DET_II_a CHI_II_gf	CA_ivl_b	
Disinfezione		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I dis	LL II a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ste	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Lavanderia		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a	BIO I a	BIO II a	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Mensa aziendale		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a		
Obitorio		AI TII arb	AI TII II	AI TIII arb	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I ob	LL II a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II obi	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a		
Preparazione antiblastici		AI TII arb	AI TII II	AI TIII arb	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b						CHI_I_a CA_ivl_b	CHI_II_a CA_ivl_b		
Scuole e convitti	AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a			CHI_I_a	CHI_DET_II_a			
Spazi riunioni e convegni	AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a			
Spazi per visitatori (es. bar e limitati spazi commerciali)	AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a			
Sterilizzazione	AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I st	LL II a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ste	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a			
Uffici amministrativi	AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a			

	Fascicolo VIII										Fascicolo IX				Fascicolo X			
Chemioterapici antiblastici livello II	Movimentazione manuale dei carichi livello I	Movimentazione manuale dei carichi Livello II	Radiazioni I	Radiazioni II	Rifiuti radioattivi Livello I	Rifiuti radioattivi Livello II	Rumore Livello I	Rumore Livello II	Vibrotremali Livello I	Vibrotremali Livello II	Rifiuti sanitari, I	Rifiuti sanitari,II	Trasporto locale Livello I	Trasporto locale Livello III	Informazione e formazione I	Informazione e formazione II	Sorveglianza Sanitaria livello I, III	Sorveglianza Sanitaria livello II
	MMC I a	MMC II a	RAD I 35	RAD II 35	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_RAD_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a SS_RAD_II_b
CA_livII_b	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_MUT_I_b SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I deg	RAD II deg	RIF RAD I b	RIF RAD II b	RU I b	Ru II b	VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a	SS_RU_I_b SS_MMC_I_a SS_RAD_II_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a SS_RAD_II_b
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a	TR loc II a TR d II a TR i II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I deg	RAD II deg	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a INF I ps	INF II a INF II ps	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I 69	RAD II 69	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_MMC_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a
CA_livII_b	MMC I a	MMC II a	RAD I 70	RAD II 70	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a INF I c	INF II a INF II c	SS_MMC_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a	RAD I trm	RAD II trm	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_RAD_II_b SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
CA_liv II_b									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a	INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a					SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a			INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF I a	INF II a	SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
							RU I b	Ru II b			RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a RIF_S_gp_II_a RIF_S_pa_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR i II a TR r II a			SS_RU_I_b SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a					SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a					SS_CHI_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a					SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a
											RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF a INF I ua	INF a INF II ua	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a
									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a	RIF_S_urb_II_a			INF a INF I ua	INF a INF II ua	SS_VDT_I_ua SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a

